

Test clinici dai privati, via i tetti di spesa per ridurre le attese

Più libertà alle Asl per aumentare le prestazioni sanitarie
Tac e risonanze, aperte le agende 2022 nei centri accreditati

Emanuele Rossi

Via il tetto ai budget delle Asl per acquistare esami dai privati accreditati sino alla fine dell'anno. E apertura delle agende presso gli stessi privati anche per il primo semestre del 2022. La Regione spinge ancora di più sulla leva del privato accreditato per colmare il ritardo accumulato negli anni della pandemia sulle liste di attesa. L'obiettivo, nel caso dell'ultima delibera regionale, sono gli esami di diagnostica per immagini: pet, risonanza magnetica, tac, mammografia, ecografie mammarie, ecocardiocolordoppler, endoscopia digestiva: gastroscopia e colonscopia.

Sono alcune delle prestazioni sanitarie su cui la sanità ligure è più in sofferenza:

nel territorio della città metropolitana di Genova, ad esempio, l'ultima rilevazione di Asl3 (che monitora anche l'offerta di San Martino, Galliera, Gaslini ed Evangelico) segna attese minime di 133 giorni per una risonanza magnetica all'addome, 156 giorni per una tac al cranio-encefalo, 161 giorni per l'esofagogastroduodenoscopia. Esami diagnostici non urgenti, ma che comunque dovrebbero essere gestiti in 10 o 60 giorni al massimo (a seconda del tipo di prenotazione "breve" o "differibile").

Tempi comunque migliorati rispetto ad un mese fa, quando la Asl3 aveva pubblicato un avviso per acquistare 6000 prestazioni (visite specialistiche ed esami diagnostici) presso i privati ac-

creditati, usando le risorse del piano regionale ReStart: 24 milioni per il 2021 e 36 per il 2022.

Nessuna Asl è riuscita a programmare la spesa di tutto il budget assegnato (da settembre) nel corso del 2021, considerando anche l'emergenza Covid che non è affatto conclusa. E il non impegnato (circa 9 milioni) viene dirottato sui centri privati come incremento delle convenzioni esistenti o con nuovi acquisti. Per il paziente il costo resta identico.

«Il programma Restart Sanità sta iniziando a rispondere ai bisogni dei cittadini» sostiene il presidente della Regione e assessore alla Sanità Giovanni Toti - con l'obiettivo di aumentare ulteriormente, anche del 20-25% la produzione ospedaliera an-



Un paziente si sottopone a una tac in un ospedale ligure

nale rispetto ai livelli del 2019, pre-Covid».

Per questo, aggiunge, «continuiamo a lavorare per potenziare al massimo la risposta del sistema sanitario regionale, prevedendo anche l'integrazione con il privato accreditato, ovviamente senza costi aggiuntivi per i cittadini e con un rigoroso controllo sulla qualità e i servizi delle prestazioni erogate».

Lo scopo della delibera approvata oggi è spingere al massimo la produzione di prestazioni di diagnostica strumentale delle nostre aziende sanitarie e ospedaliere, consentendo di lavorare a ciclo continuo e, al contempo, di integrare il lavoro con il privato accreditato per recuperare tutti quegli esami che siano stati riman-

dati a causa dell'emergenza sanitaria per Covid. Per questo abbiamo deciso di aprire le agende delle prenotazioni e di concentrare nel primo semestre del 2022 una quantità di risorse pari all'intero budget calcolato per il 2021: una scelta precisa, per garantire - conclude Toti - la presa in carico dei bisogni di salute dei cittadini».

In buona sostanza, sono stati tolti i tetti di spesa per consentire alle aziende del servizio pubblico - che stanno già spingendo al massimo i loro motori - di dirottare sui centri privati accreditati più esami diagnostici possibile e non perdere le risorse stanziato per il 2021, che altrimenti rischierebbero di essere restituite allo Stato. Per quanto riguarda invece l'apertura delle agen-